

rif:300710

Progetto Cava di Ghiaia

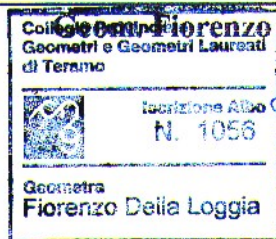
SINTESI PRELIMINARE AMBIENTALE

(D.L.gs. 16-01-2008 n°4 titolo 3°art.20 all.IV comma 8i)

Committente: INERTI DELLA LOGGIA s.r.l.

Località: PIANO VOMANO

Comune: MORRO D'ORO (TE)



Fiorenzo Della Loggia

INERTI DELLA LOGGIA s.r.l.

INERTI DELLA LOGGIA SRL
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dott. Antonio Morricone)



Questo elaborato è di proprietà della Committenza, pertanto non può essere riprodotto nè interamente nè in parte senza l'autorizzazione scritta dello stesso. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PREMESSA

Su incarico della ditta **INERTI DELLA LOGGIA s.r.l.** con sede legale in Via del Ponte n°40 in C.da Fontanelle nel Comune di Atri, 64032 (TE), è stato eseguito lo studio di fattibilità per l'apertura di una cava di materiale ghiaioso sita in località Piano Vomano in Comune di Morro d'Oro (TE), ricadente nelle p.le catastali n° 34, 80, 81 del Foglio di mappa n° 28 di proprietà della Soc. AGRICOLA DELLA LOGGIA S.n.c. con sede legale in Atri (TE), la quale ha concesso alla Inerti Della Loggia s.r.l. la disponibilità dell'area al fine dell'utilizzo a cava ([Vedasi Titolo di Disponibilità dell'Area](#)).

Sono state eseguite anche indagini sull'uso e copertura del suolo, nonché sull'aspetto tecnico-economico e sull'utilizzazione del giacimento. Infine s'è studiato il reinserimento dell'area, al termine dei lavori, nel contesto morfologico ed ambientale. Con questa indagine sono stati analizzati gli elementi che possono concorrere alla formulazione di un giudizio di fattibilità degli interventi proposti, evidenziando la compatibilità di questi con le caratteristiche delle aree interessate.

Al termine dell'analisi di fattibilità, si è proceduto alla progettazione di una cava di ghiaia con il metodo a fossa, ai sensi della L.R. 57/88 - [scheda N° 2 "ghiaie e sabbie delle alluvioni recenti e terrazzate"](#); al termine della coltivazione di ciascun lotto, si procederà al ripristino ambientale mediante completo ritombamento e raccordo con le quote circostanti, mediante riporto terreno prelevato dalla cava sita in [località Fonte Del Corvo in Comune di Atri \(TE\) Autorizzata con D.G.R. DI3/80 del 03/10/07](#) insieme e ad eventuali terre e rocce da scavo (di volta in volta autorizzati secondo l'art.186 L.152/06).

L'intervento rientra tra quelli che sono da sottoporre a verifica di Assoggettabilità (D.Lgs.n° 4/2008,art. 20-Allegato IV,punto 8 lett.i).

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

La coltivazione della cava avverrà secondo il metodo **a fossa**, come da prescrizioni della Scheda 2 della L.R. 57/88, dato che i terreni da estrarre sono sabbie e ghiaie dei terrazzi alluvionali attuali e recenti.

All'interno dell'area di scavo non vi sono costruzioni od edifici, e servizi a rete .

Lungo la fascia di rispetto, larga 5 metri, interposta tra la strada vicinale e l'area di scavo, vi è la presenza di linee elettriche, linee idriche potabili e telefoniche, e pertanto salvaguardate.

Invece all'interno dell'area di scavo vi è la presenza di una linea distributrice del Consorzio di Bonifica Nord, che verrà riposizionata a lato della strada vicinale prima dell'inizio dei lavori, dotata

delle opportune prese d'acqua, come da progetto di nuova ubicazione, a corredo della richiesta all'Ente .

In relazione al R.D. n° 523 del 25/07/1904, art. 97 lett. C, si fa presente che la coltivazione della cava proposta non interferisce *con terreni boscati e/o cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie*, con funzione di difesa ripeale.

Non ci sono abitazioni che distano meno di 200 metri, se si esclude il fabbricato al vertice Sud Ovest, unico ad essere abitato, che comunque dista oltre 40 metri dall'area di scavo, a totale garanzia di sicurezza per la staticità della fabbrica; il fabbricato presente invece a Est (all'altezza del Lotto n° 2) al di là della fascia di rispetto e della strada vicinale, non è attualmente abitato, e neanche abitabile senza una sostanziale ristrutturazione; i centri abitati circostanti distano oltre i 300 metri (vedasi Fascicolo degli Allegati : Carta delle Distanze).

Nell'area perimetrale alla cava, compressa in un cerchio di raggio di 200 metri, non insistono sorgenti né opere di captazione ad uso idrico e potabile, ai sensi dell'Art. 94 del D.L. 152/06, in modo da *tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata* (vedasi Fascicolo degli Allegati: Carta delle Distanze).

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area interessata dall'attività estrattiva ricade nel Comune di Morro d'Oro (TE), in località Piano Vomano, lungo la piana alluvionale a Nord del Fiume Vomano .

E' rappresentata nella tavoletta I.G.M. in scala 1/25.000, 140 I N.E. "Notaresco", nella Carta Tecnica Regionale in scala 1/5.000 sez. 339 164 e si pone a quota di circa 47,00 metri s.l.m. nel fondovalle alla sinistra idrografica del Fiume Vomano, (vedasi Fascicolo degli Allegati: Corografia in scala 1:25000) con dislivelli massimi dell'ordine di 1 metro, sui terrazzi alluvionali che colmano il fondovalle del Fiume Vomano, così che corrisponde alla scheda N° 2 "ghiaie e sabbie delle alluvioni recenti e terrazzate" ai sensi della L.R. 57/88 .

L'area disponibile ha forma approssimativamente rettangolare, comprende le p.le catastali n° 34 – 80 - 81 del Foglio di mappa n° 28, ed è delimitata :

- a Sud con altra proprietà, sede di attività estrattiva ;
- a Est, da un fossato che drena il versante collinare a monte ;
- a Nord, con altra proprietà, sede di attività agricola ;
- a Ovest, con una strada vicinale.

(Vedasi Fascicolo degli Allegati: Planimetria catastale in scala 1:2000 e Planimetria C.T.R. in scala 1:5000)

L'area è sita in una zona non urbanizzata, in un contesto agricolo, al quale sarà restituita al termine della coltivazione. L'uso attuale del suolo è agricolo; sono infatti presenti suoli agrari dove sono evidenti i segni dell'antropizzazione conseguenti le tecniche agronomiche di coltivazione, che hanno mascherato il naturale processo evolutivo del suolo. Risultano assenti colture di pregio naturalistico e/o fauna meritevole di rilievo.

La flora mostra la presenza delle specie d'introduzione antropica tipicamente mediterranee, principalmente seminativi, in genere a frumento e prato; discreta presenza hanno le colture di ortaggi, essendo praticamente assenti presenze arboree, tranne alcuni alberi da frutto ad uso familiare, non in forma di frutteto specializzato.

La zona si caratterizza per la discreta pressione antropica, che si manifesta con le strutture viarie, anche di importanza nazionale (la S.S. 150 del Vomano dista meno di 700 metri) e la presenza di fabbricati rurali. Inoltre tutta la zona si caratterizza per la coltivazione di cave, attualmente in ogni fase di esercizio, sia da parte della stessa Ditta richiedente (Determinazione n°31/92 del 16 Novembre 2006) che di Altre Ditte.

CARATTERISTICHE DELL' IMPATTO POTENZIALE

Viene considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto della lista di cui al punto 2. *Localizzazione dei progetti* dell'ALLEGATO V secondo i *Criteri per la Verifica di assoggettabilità* di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 in particolare con riferimento alle seguenti zone:

- a) Zone umide: non interessate dall'intervento;
- b) Zone Costiere: non interessate dall'intervento;
- c) Zone Montuose e forestali: non interessate dall'intervento;
- d) Riserve e parchi naturali: non interessate dall'intervento;
- e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: non interessate dall'intervento;
- f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati: non interessate dall'intervento;
- g) Zone a forte densità demografica: non interessate dall'intervento;
- h) Zone di importanza storica, culturale, archeologica: non interessate dall'intervento;

- i) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 228: non interessate dall'intervento.

Nell'area gravano i seguenti vincoli, i cui limiti sono riportati nelle planimetrie e nelle sezioni di progetto, quindi relazionati all'intervento:

- ☑ Il **Piano Regolatore Generale** del Comune di Morro D'Oro classifica l'area d'intervento come Agricola Normale (E1) che non vieta la coltivazione di cava;
 - ☑ tra l'area d'intervento ed il fossato che marca indicativamente il lato Est, è stata interposta una fascia di vincolo di larghezza non inferiore a 10 metri, come previsto dall'art 115 legge D.Lg.152/2006 e D.Lgs. N° 4/08; il lato sud dell'area di progetto dista poco meno di 700 metri dal F.Vomano ;
 - ☑ Il **Piano Regionale Paesistico**, Fg.339 EST individua l'area nell'ambito 8 del Fiume Vomano, e la pone in zona C1 "Trasformabilità condizionata" dove l'uso estrattivo è consentito attraverso S.C.A.;
 - ☑ Il **Piano Territoriale Provinciale**, pone la zona in B.9.2 "Aree agricole di rilevante interesse economico" Art. 24 (colorazione rosa nella cartografia), a motivo di terreni agricoli irrigui in servitù del Consorzio di Bonifica Nord, ove non è vietata l'attività estrattiva; esternamente all'area di scavo e lungo il fiume Vomano è indicata una fascia soggetta ai vincoli dell'Art.5 delle NTA, generalmente meno larga della fascia Art.9 di PRP (tranne che per un breve tratto, di cui si è tenuto comunque conto), che risale anche lungo il Fosso senza denominazione ed il Fosso di Morro;
 - ☑ Ricade in territorio considerato sismico in Categoria 3 secondo l'O.P.C.M. n. 3274/03;
 - ☑ Risulta esterna alle aree individuate come pericolose nel **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico** ... della Regione Abruzzo, pertanto non esige lo Studio di Compatibilità Idrogeologica;
 - ☑ Risulta esterna alle aree esondabili del **Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo**, pertanto non necessita lo Studio di Compatibilità Idrologica;
 - ☑ Risulta esterna alle aree soggette a **vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. n° 3267/'23**;
- Non sono inoltre presenti vincoli ai sensi delle seguenti leggi:
- ☒ dal T.U. R.D. 25-07-1904, N° 523 art. 97 lettera c;
 - ☒ dal D.Lg. 18-08-2000, N° 258;
 - ☒ dal D.P.R. 08/09/97, n° 357, in quanto l'area non ricade nelle zone comprese nei SIC ;

Dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo redatta dalla Regione Abruzzo risulta classificata "seminativo".

Inoltre, l'area risulta:

- ☞ Ai sensi della Legge 431/85 e L.R. 18/83 e s.m.i.
non vincolata paesaggisticamente L. 1497/39 e s.m.i;
- ☞ non vincolata archeologicamente ai sensi della L. 1089/39;
- ☞ non esistono, entro la fascia di 100 m. lungo l'area golenale,
cespugliati o terreni boscati interessati dalla
coltivazione di cava, ai sensi del'Art. 97 lettera C del R.D. 523/1904;
- ☞ nel raggio di lunghezza pari a 200 m. circostante l'area d'intervento,
non si rileva la presenza di sorgenti, opere di
captazione o pozzi idropotabili ai sensi dell'art 94 del D.L. 152/06.

In Conclusione :

1. **Portata dell'impatto:** è decisamente trascurabile in quanto l'estensione della cava è limitata anche dal punto di vista visivo, per la modalità di coltivazione, che è a fossa. La zona è antropizzata ed essendo pianeggiante una volta sistemata non ci sarà nessuna modifica morfologica rispetto allo "sky line" iniziale.
2. **Durata e frequenza dell'impatto:** La durata della coltivazione si protrarrà per 36 mesi per il primo lotto, cui seguiranno 12 mesi per il definitivo ripristino ambientale di questo primo lotto; contemporaneamente al termine della coltivazione del primo lotto (dopo 36 mesi dall'inizio) si inizierà lo sfruttamento del secondo lotto, la cui durata è prevista per 36 mesi, al termine si procederà al ripristino ambientale di questo secondo lotto, per una durata di ulteriori 12 mesi; contemporaneamente al termine della coltivazione del secondo lotto (al termine del 6° anno), si inizierà lo sfruttamento del terzo lotto, la cui durata è prevista per 36 mesi; al termine (dopo 9 anni dall'inizio) si procederà al ripristino ambientale anche di questo terzo ed ultimo lotto, per una durata di 12 mesi. Pertanto la **durata complessiva dell'intervento** è stimata in anni **10 anni** (36+36+36+12 = 120 mesi).

Morro d'Oro, Settembre 2010

Allegati al Progetto preliminare

1. Stralcio Piano di Bacino per l'assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità
2. Stralcio Piano difesa Alluvioni
3. Carta Geologica d'Italia - Foglio 140
4. Carta Geologica d'Abruzzo "Vezzani e Ghisetti"
5. Stralcio Piano Territoriale Provinciale
6. Stralcio Carta della Vegetazione
7. Stralcio Carta Uso del Suolo
8. Stralcio Piano Regionale Paesistico
9. Vincolo Paesaggistico - Legge 431/85 e L.R. 18/83 e s.m.i.
10. Carta delle distanze
11. Carta delle Indagini
12. Carta dei percorsi su base fotoaerea e su base IGM
13. Tavola di piano Provincia di Teramo

Documentazione Fotografica:

- Relativa allo stato di fatto
- Della simulazione in fase di intervento
- Della coltivazione dei tre lotti di cava allo stato finale e al ripristino dei luoghi